



Straight Outta Compton (2015)

L'ascesa irresistibile e narrativamente coinvolgente del primo gruppo gangsta rap, dal ghetto al successo.

Un film di F. Gary Gray con O'Shea Jackson Jr., Corey Hawkins, Jason Mitchell, Neil Brown Jr., Aldis Hodge. Genere Biografico durata 150 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 1 ottobre 2015

Le origini e l'evoluzione del gruppo divenuto famoso con la canzone "Fuck tha Police", che costò al gruppo un "invito ufficiale a calmarsi" da parte dell'FBI.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

A Compton, città-ghetto della Contea di Los Angeles, si incontrano i destini di tre ragazzi. Eric, detto Eazy-E, è uno spacciatore che vuole uscire dal giro; Andre, detto Dr. Dre, un dj dal talento prodigioso che ha fretta di emergere; O'Shea, detto Ice Cube, un rimatore straordinario. Ispirati dalla sofferenza a cui assistono quotidianamente nel ghetto, tra droga, delinquenza e abusi della polizia, formano il gruppo rap più estremo in circolazione. Il primo singolo fa sensazione e apre loro la strada del successo, ma i problemi non mancano, tra un manager che se ne approfitta e crescenti conflitti di ego. L'epopea di un gruppo di ragazzi vicini alla disperazione ma convinti di spaccare il mondo con il proprio talento. Nulla di nuovo, ma prima di F. Gary Gray ('Il negoziatore') nessuno aveva provato a storicizzare il gangsta rap in una forma cinematografica compiuta. Cercando di analizzare il fenomeno nella sua genesi, nel suo sviluppo, di studiare cosa lo ha alimentato e cosa lo ha ostacolato; e affidandosi alla collaborazione dei diretti interessati, Ice Cube e Dr. Dre, per confezionare un racconto veritiero.

Il fenomeno gangsta rap ha irreversibilmente cambiato il modo di vestire, di pensare, di comunicare, di crescere, di più di una generazione. Non solo nel ghetto dove resta solo la speranza, ma anche in quartieri residenziali bianchi e lontani anni luce da quella realtà. Una rivoluzione di stile, di attitude, che alimenta i fatti di South Central (il pestaggio subito da Rodney King resta un passaggio imprescindibile, fotografato da 'Straight Outta Compton') ma che resta apolitica, istantanea acritica di faccende che scottano e che nessuno intende evidenziare adeguatamente.

La saga dei Niggaz With Attitude, o NWA, la band assemblata da Eazy-E, Ice Cube e Dr. Dre, rivive a partire dai primi vagiti fino allo scandalo di Fuck tha Police, invettiva contro il corpo di polizia che scatena governo statunitense e LAPD contro di loro. Le trappole del biopic, a cui neanche Gray sfugge, vengono rintuzzate dall'entusiasmo contagioso della narrazione e dall'interpretazione dei giovani protagonisti, con il figlio di Cube nei panni del padre e un Jason Mitchell dalle sfumature intense. Notevoli le caratterizzazioni di Paul Giamatti, nei panni del manager mariuolo, e di R. Marcos Taylor in quelle di Suge Knight, sinistro fondatore della Death Row Records (sarà lui a lanciare 2Pac e a trasformare il rap in un campo di battaglia armata) e punto di incontro tra industria discografica e criminalità organizzata.

In una scena chiave del film, Jerry Heller-Giamatti tenta di convincere Ice Cube a firmare un contratto capestro, insistendo sul "becoming legit", sull'atto di affrancarsi e ufficializzarsi; come a uscire da un passato di semi-clandestinità in cui versa una generazione priva di sbocchi. 'Straight Outta Compton' nel 2015 rappresenta l'ultimo atto di una legittimazione a lungo attesa.

Difficile condividere appieno le tesi sposate dallo script, secondo cui Jerry Heller sia il responsabile di ogni cosa e Eazy-E prima vittima delle sue macchinazioni e poi martire di una fato avverso. Sembra di assistere ai tre primattori della produzione - Cube, Dre e la vedova di Eazy-E - attenti a calibrare ogni minimo frame che possa far apparire in cattiva luce uno di loro. Far ricadere ogni colpa sui manager diviene quindi un approdo naturale, ma le forzature sono (forse) un male necessario in un biopic di questa portata, che sceglie di comprimere in due ore e mezza l'intero albero genealogico di un genere musicale. Difficile ipotizzare che Snoop Dogg improvvisi al 100% le rime di Ain't Nuthin' But a G Thang ascoltando per la prima volta la base di Dre, così come 2Pac con California Love, ma l'effetto sensazionalistico di queste semplificazioni è giustificato dalla durata del film. E il grido di Fuck Tha

Police risuona quanto mai attuale e giustificato, in un presente che mostra drammaticamente la sua vicinanza con un passato di abusi razzisti delle forze dell'ordine.

Menzione speciale per il fantastico incipit, con il rumore di elicotteri e sirene della polizia che accompagna la comparsa del logo Universal e cala immediatamente in medias res, nella truce realtà di Compton.